

RIFIUTI E SALUTE

PAGLIANI «PRIVA DI SENSO LA RISPOSTA PD AI SACERDOTI»

TROVA fuori luogo e fuori tempo la risposta del Pd di Carpineti alla lettera dei tre parroci, il capogruppo provinciale Fi-Pdl Giuseppe Pagliani: «La lettera dei parroci è la goccia che fa traboccare il vaso - scrive -, ma loro non hanno il coraggio di ammetterlo». E accusa l'Asl di «protervia».



ROBERTO PATERLINI Il responsabile di Iren Ambiente ha guidato la visita agli impianti della discarica di Poiatica: «Qui viene garantita la massima sicurezza»



«Inconcepibile fare un paragone tra Poiatica e la Terra dei fuochi»

Carpineti, visita con Iren per rispondere all'allarme dei parroci

di SETTIMO BAISI

- CARPINETI -

«NULLA da nascondere, la discarica è aperta a tutti e la gestione dei rifiuti è seguita tecnicamente con grande impegno secondo la normativa. L'intera area è costantemente monitorata. E oltre al collegamento di telecamere ci sono gli organi competenti che effettuano almeno 15/20 controlli». L'ingegner Roberto Paterlini, responsabile Iren Ambiente, ha guidato ieri la visita agli impianti della discarica di Poiatica con i rappresentanti dei mezzi d'informazione e dei comitati "EcologicaMente" e "Fermiamo la discarica". Una sorta di conferenza stampa sul campo, promossa da Iren Ambiente per chiarire l'aspetto gestionale della discarica sul piano della sicurezza a seguito delle polemiche emerse nei giorni dopo alcuni interventi di tipo allarmistico sul

piano della salute pubblica, prontamente smentiti dai dati della Direzione sanitaria dell'Ausl di Reggio. Il tutto ha preso il via dalla denuncia allarmante di tre parroci delle comunità parrocchiali della zona del Secchia prossima alla discarica di Poiatica, don Raimondo Zanelli, don William Neviani e don Graziano Gigli, i quali segnalavano pericolo per il riscontro di patologie nei bambini e morte di giovani per tumori. Affermazioni poi smentite dai dati statistici riferiti dal servizio provinciale dell'Ausl (i numeri indicano anzi che nella zona patologie e decessi sono inferiori).

IREN, già pressata dai due comitati "Fermare la discarica" ed "Ecologicamente" che chiedono la chiusura definitiva della discarica di Poiatica con il completamento del quinto lotto mentre la regione sta predisponendo un piano

che non esclude il sesto, ha ritenuto opportuno promuovere un incontro a Poiatica.

AD ACCOMPAGNARE gli ospiti è stato lo stesso ingegner Bertolini, accompagnato da due tecnici Iren, Eugenio Meglioli e

LA DISCARICA
Polemica sui tempi di chiusura
La Regione deve esprimersi su un eventuale sesto lotto

Giancarlo Giacchetti. «Si può dire quello che si vuole - ha detto Bertolini -, ma non si può paragonare Poiatica alla "Terra dei Fuochi". È un'affermazione inconcepibile. La nostra discarica è stata realizzata in una cava d'argilla con uno spessore di 30/40 metri e gestita con tecniche di controllo che

garantiscono la massima sicurezza. È aperta ai controlli delle guardie forestali, dell'Arpa, dell'Asl e di tutti quelli che hanno a cura l'ambiente e la salute, noi per primi, perché si tratta di un'azienda pubblica. Spesso è meta di comitive scolastiche che vengono per apprendere il funzionamento e cosa significa la raccolta differenziata e la produzione di risorse energetiche attraverso lo smaltimento dei rifiuti». Sulla sospensione dell'attività di Poiatica fra il 5° e 6° lotto, l'ingegner Paterlini ha precisato: «La discarica è nata nel 1995 con un piano di cinque lotti. Sono stati introdotti 2 milioni di mc di rifiuti e oggi ha una capacità residua disponibile di 80.000 mc da completare nei prossimi sei mesi. Il sesto lotto? La Regione sta elaborando il piano regionale di smaltimento Tbm (trattamento meccanico biologico). Siamo in attesa di risposte».

LEGAMBIENTE

«Dai preti allarmi inutili e dannosi sulla salute»

- CARPINETI -

SULLA polemica per la discarica di Poiatica, accesa dall'intervento dei tre sacerdoti della Valle del Secchia, interviene a gamba tesa il presidente di Legambiente, Massimo Becchi. «Viene da chiedersi dove fossero abitanti e parroci negli anni '80 e '90 - afferma - quando si compiva lo scempio della nostra montagna a vantaggio dei ceramisti che poi, in molti casi, hanno abbandonato senza scrupoli queste aree al loro destino. La discarica nasce in una di queste cave di argilla che sono state abbandonate, di cui il territorio di Carpineti abbonda. La posizione dei tre parroci, giustificata dal ruolo che ricoprono nella comunità, appare sbagliata nei termini veri della questione, lanciando inutili e dannosi allarmi sulla salute dei più piccoli, puntualmente smentiti dall'Ausl. Una discarica crea certamente disagio, ma la battaglia andava fatta al momento della sua proposta. Ora appare veramente bizzarra, dopo vent'anni che la comunità di Carpineti gode dei contributi economici dell'impianto». Per Becchi la battaglia da fare oggi riguarda il potenziamento della raccolta differenziata, riducendo il conferimento "tal quale" in discarica fino ad eliminarlo del tutto. «Solamente così si potrà determinare la chiusura dell'impianto - aggiunge Becchi - con una tempistica certa».

s.b.

L'ACCORDO PRODOTTI SFUSI E CON RICARICHE, PILE RICARICABILI, IMBALLAGGI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, RIUSO DI CASSETTE E BANCALI

A Reggio la spesa nei supermercati diventa ecosostenibile

NEI SUPERMERCATI reggiani arriva la spesa "ecosostenibile". Con l'accordo siglato ieri tra Iren e Comune, i principali rappresentanti della grande distribuzione organizzata locale (Conad, Coop e Re-alco Sigma) si sono impegnati ad attuare un piano di riduzione dei rifiuti nei rispettivi punti vendita, con vantaggi per l'ambiente e i consumatori. Si stima che il progetto, realizzato nell'ambito delle politiche ambientali della Comunità europea, porterà a una riduzione dei rifiuti

MARCHIO E SLOGAN
Partecipano Conad, Coop e Sigma
Si stima che si produrranno a testa 25 kg d'immondizia in meno all'anno

prodotti di oltre 25 chili a persona all'anno, circa l'8% dei 750 chilogrammi procapite prodotti all'anno da ogni cittadino reggiano (considerando i rifiuti urbani e assimilati). Diverse le azioni che i gestori

si impegnano ad attuare nei prossimi mesi, tra cui la promozione di prodotti sfusi e con ricariche, la vendita di pile ricaricabili, l'esposizione di prodotti con eco imballaggio a basso impatto ambientale, e il riutilizzo delle cassette e dei bancali per gli articoli dell'ortofrutta. Tutta la merce coinvolta dall'iniziativa sarà contrassegnata sugli scaffali da un marchio con lo slogan: "Spesa netta: solo l'utile della spesa". In una seconda fase, il progetto prevede un centro di riutilizzo dei materiali.



PROGETTO L'iniziativa coinvolge Comune, Iren e la grande distribuzione organizzata locale